

Nadal, Agassi, Safin, Hewitt: un elenco interminabile di lesioni da stress. E il medico lancia l'allarme: "Nessuna disciplina più traumatica di questa"

Lo sport dei campioni rotti il prezzo del tennis del Duemila

GIANNI CLERICI

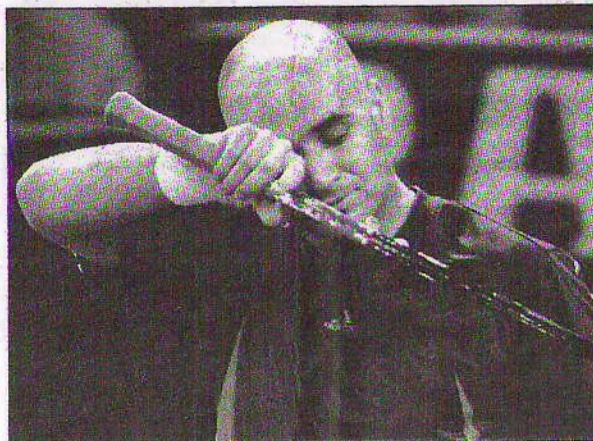
SHANGHAI — C'è in giro per l'enorme stadio a fiore di magnolia, il Qi Zhong, un tipo fuori di sé, che si chiama Wang Liqun. È l'autore di una storica frase, «Avevo comprato una Mercedes, e mi hanno dato un'auto vecchia, abbottata, e priva di vari pezzi». Wang Liqun ha ragione, né starò a fare del moralismo sul fatto che, al mercato, ho comprato questa mattina un finto tre quarti di Prada, una giacca pseudo Armani, un'imitazione di un Rolex, il tutto per una ventina di euro. Un mio collega piuttosto cinico osservava che pare giusto che anche i cinesi becchino delle bufale, se sono i primi a farne a noi.

In realtà sostituire dei tennisti di marca con dei surrogati non è egualmente facile. Voglio dire che, in campo, abbiamo visto al posto di Hewitt, Roddick, Agassi, dei banali pelotari sudamericani quali Gaudio, Gonzalez, e quel Puerta che ha almeno il fascino di venir probabilmente squalificato a vita la settimana prossima, se il suo primo getto di pipì non viene miracolosamente ripulito.

Nel parlare di ciò, imbatto in un eccellente ristorante italiano, il Casanova, il dottor Francesco Parra. Livornese verace, Francesco è uno dei pilastri della nuova commissione medica della Fit, insieme a due altri tipi di qualità come i Dottori Di Giacomo e Sodano. Dà perfettamente ragione a Wang Liqun, Parra, ma mi ricorda anche che il tennis è ormai

il masters
Nalbandian
elimina Ljubicic

SHANGHAI — È David Nalbandian il terzo semifinalista del Masters di Shanghai. L'argentino ha battuto ed eliminato a sorpresa il croato Ivan Ljubicic, giunto stremato al torneo cinese. Nalbandian, che si è imposto facilmente 6-2, 6-2, si aggiunge ai due tennisti già qualificati: lo svizzero Roger Federer — che ieri ha vinto il suo 80° match stagionale battendo 6-0, 1-6, 6-2 Coria — e il russo Nikolay Davydenko, che oggi giocherà un match ininfluente con Puerta. Il quarto semifinalista uscirà dal match di oggi tra l'argentino Gaudio e il cileno Gonzalez.



Andre Agassi, 35 anni

divenuto lo sport più traumatico del mondo, ancor più del calcio. In un suo prossimo libro trilingue, "Dal laser allo FP3" che presenterà nel corso dei campionati d'Australia, nel gennaio prossimo, Parra elencherà una sfilza di incidenti, prendendo ad esempio tutti i giocatori più noti del momento. Tra quanti non sono qui, almeno non per giocare, mi informa, Safin è reduce da un

intervento, a Bologna, per tendinopatia rotulea, seguita da una riabilitazione insufficiente sulle piste dei night. Agassi si trascina una vecchia lesione ai legamenti della caviglia sinistra. Nadal ha sofferto due stagioni addietro una microfrattura alla caviglia e, se non si rieducherà a dovere rischia di buttare via il piede, a vent'anni. Hewitt, al di là delle doglie per il parto — della moglie



Roger Federer, 24 anni

— è già stato afflitto da una microfrattura de stress alla mano. E si potrebbe continuare, soprattutto con le tendinopatie e le fratture da stress.

Le ragioni dell'accentuarsi di simili patologie son soprattutto da ricercarsi nell'attività demenziale che continua undici mesi l'anno, nei nuovi materiali delle racchette, nelle conseguenti gestualità estreme, nell'accresciu-

to diametro delle palle che si appesantiscono ad ogni game, nelle nuove superfici, delle quali una, il cemento, è sconosciuta nelle altre discipline, e rappresenta un'autentica sciagura. Per tutto ciò, dice il Dottore, non è sufficiente un intervento clinico, nel caso suo il famoso multilaser soprannominato Parracelso,

con il quale assiste gli azzurri e, qui a Shanghai, Ivan Ljubicic, che è uscito ieri dal torneo: sano, ma sommerso dalla fatica.

«Nel mio libro — afferma Parra — elenco ventitre casi di condropatie di tennisti, e soltanto due per il basket e lo sci». Sarebbe indispensabile, insieme, un nuovo approccio clinico e dei preparatori

atletici, che consenta la prevenzione di molti danni diagnosticabili per tempo. Quanto alle racchette e ai campi, i costruttori ritengono di avere innanzitutto la funzione di venderne il più possibile. Quel che — dico io — appare sinceramente criminale è la finta cecità dei dirigenti. Ma in fondo, che conta? Rotto un tennista se ne fa un altro. Se ne sono accorti anche in Cina.